FISM SCUOLA ASSOCIATA
Federazione Italiana Scuole Materne

SORRISO DI MARIA
scuola dell'infanzia paritaria
via Selva Fantina 57 – 48018 Faenza RA – P. IVA / C.F. 01054500390

PTOF
Piano Triennale dell'Offerta Formativa
2025-2028

Polo per l'infanzia 0-6 "Sorriso di Maria"
Scuola dell'infanzia e sezione primavera

Via Selva Fantina 57- Faenza (RA)
Tel. 0546/639092
e-mail: sorrisodimaria@gmail.com
PEC: parrocchiasanmartinoinreda@pec.it
Codice Meccanografico: RA1A03800C

Aggiornato in data 20/11/2025

INDICE SEZIONI PTOF

1. **LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO**
    - 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
    - 1.2. Caratteristiche principali della scuola
    - 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
    - 1.4. Risorse professionali

2. **LE SCELTE STRATEGICHE**
    - 2.1. Priorità desunte dal RAV
    - 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
    - 2.3. Piano di miglioramento
    - 2.4. Principali elementi di innovazione

3. **L'OFFERTA FORMATIVA**
    - 3.1. Traguardi attesi in uscita
    - 3.2. Insegnamenti e quadri orario
    - 3.3. Curricolo della scuola
    - 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
    - 3.5. Attività previste in relazione al PNSD
    - 3.6. Valutazione degli apprendimenti
    - 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

4. **ORGANIZZAZIONE**
    - 4.1. Modello organizzativo
    - 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
    - 4.3. Reti e Convenzioni attivate
    - 4.4. Piano di formazione del personale docente
    - 4.5. Piano di formazione del personale ATA

5. **MONITORAGGIO, VERIFICA E RENDICONTAZIONE**

La scuola dell'infanzia "Sorriso di Maria" si dota del seguente piano dell'offerta formativa per il triennio 2025-2028 annualmente rivedibile entro il mese di novembre, indicando le priorità che la scuola intende perseguire.

La scuola assume come obiettivo lo sviluppo di:

- identità, inteso come vivere tutte le dimensioni del proprio io, imparando a conoscersi ed essere riconosciuti come persone uniche e irripetibili, e sperimentare diversi ruoli e forme di identità.
- Autonomia, come fiducia in sé e negli altri, come capacità di chiedere aiuto e progressivamente imparare ad imparare
- Competenza, intesa come apprendimento significativo attraverso l'acquisizione di abilità che coinvolgono tutti i campi di esperienza. Si promuove anche lo sviluppo di competenze nella gestione delle proprie emozioni in relazione a sé e all'altro.
- Cittadinanza, ossia scoprire l'altro da sé e attribuire importanza agli altri e ai loro bisogni, quindi al dialogo come forma di mediazione e consapevolezza di essere parte di una piccola comunità all'interno di una comunità più grande, che presuppone un rispetto e una cura reciproca.
- Competenze motorie e di comportamenti legati ad uno stile di vita sano e consapevole, nel rispetto e nella valorizzazione dell'ambiente.
- Coinvolgimento del territorio, inteso come comunità, e delle famiglie all'interno dell'ambiente scolastico che rappresenta la prima occasione di socializzazione.

I **principi ispiratori** cui la scuola fa riferimento sono (cf. Costituzione Italiana, art. 3-33-34):

- uguaglianza formale e sostanziale: incoraggiando l'inserimento dei bambini di cultura, razza e religione differenti e contribuendo a limitare eventuali difficoltà economiche che inibiscono i principi di libertà e uguaglianza dei cittadini e lo sviluppo della personalità umana;
- accoglienza, favorendo l'inserimento di bambini in situazioni difficili;
- frequenza, sollecitando la regolarità per un'efficacia educativa;
- libertà di insegnamento, per il raggiungimento delle finalità espresse nel progetto educativo;
- formazione del personale in servizio, che permette di dare risposte concrete alle esigenze di ordine formativo e culturale dei bambini.

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il Polo per l'infanzia 0-6 "Sorriso di Maria" è una scuola paritaria situata in Via Selva Fantina 57 a Reda, frazione del Comune di Faenza.

Reda è una frazione che sorge nella bassa campagna faentina, conta circa 1800 abitanti e la risorsa economica principale è l'agricoltura; non mancano comunque alcune attività produttive in prevalenza artigianali conosciute e rinomate nell'intero territorio comunale.

Per favorire momenti d'incontro extra-scolastici tra i bambini e le loro famiglie è a disposizione al centro del paese la biblioteca comunale e un parco giochi. Inoltre vi sono due campi sportivi, una palestra e alcuni servizi come la banca, il servizio postale, il supermercato, la farmacia e altri esercizi commerciali.

Il livello socio-culturale delle famiglie degli alunni è medio-alto e le occupazioni sono diverse: impiegati, insegnanti, artigiani, coltivatori diretti, operai, medici e casalinghe. La maggior parte delle famiglie è composta da genitori con più figli ed è rilevante la presenza dei nonni materni e paterni.

La Scuola dell'Infanzia è collocata vicino alla Parrocchia, alla scuola primaria e secondaria di primo grado in una zona non molto trafficata, ma vicina al centro del paese e circondata da ampi spazi verdi, campi e case rurali. Tutto questo offre la possibilità di esplorare il territorio circostante e permette ai bambini la conoscenza della realtà in cui vivono.

1.2. Caratteristiche principali della scuola

La scuola dell'Infanzia "Sorriso di Maria" fu inaugurata l'1 maggio 1955 sotto la direzione delle suore Domenicane del Collegio-Convitto Emiliani di Fognano e del cappellano di Reda, don Stefano Casadio.

In applicazione della legge n. 62 del 10/03/2000 è stata riconosciuta paritaria dall'anno scolastico 2000/2001.

Per molti anni le famiglie residenti a Reda hanno chiesto al servizio educativo di poter iscrivere bambini di età inferiore ai 36 mesi compiuti e sulla base di queste esigenze la scuola ha deciso di avviare nell'anno 2016 -2017 la sezione primavera che accoglie i bambini dai 24 ai 36 mesi di età, in continuità con la scuola dell'infanzia.

La scuola dell'infanzia con sezione primavera aggregata viene considerato un **Polo per l'infanzia 0-6** ed è un ente morale di diritto privato, un'istituzione di ispirazione cristiana senza finalità di lucro.

Con il passare del tempo si sono modificate le modalità e i mezzi mantenendo però la centralità del processo educativo sul bambino, inteso come essere unico e irripetibile, da accompagnare e sostenere nel suo sviluppo e nella scoperta di tutte le sue potenzialità. La scuola inoltre affianca la famiglia nel perseguire e curare la crescita e lo sviluppo armonico del bambino ed opera perché sia rispettato come persona.

La sezione primavera, facendo riferimento alla legge regionale 1/2000 modificata dalla legge regionale 6/2012, rientra all'interno dei servizi educativi per la prima infanzia accogliendo i bambini dai 24 ai 36 mesi.

Le sezioni infanzia accolgono i bambini in sezioni eterogenee che comprendono i bambini dai 3 ai 6 anni.

1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

L'edificio scolastico è disposto su due piani:

Il piano terra dispone di un ingresso dove troviamo gli attaccapanni dei bambini dell'infanzia. Adiacente all'ingresso c'è il dormitorio, utilizzato anche come salone polivalente. Sempre al piano terra ci sono un magazzino per i prodotti di pulizia, i servizi igienici per i bambini e per gli adulti, una cucina per lo smistamento del cibo, un ufficio per il personale e una mensa.

Al primo piano si trovano l'ingresso per i bambini della primavera, i servizi igienici, una biblioteca, due aule per le attività didattiche delle sezioni infanzia e un'aula per la sezione primavera con bagno annesso.

All'esterno l'edificio dispone di un giardino verde e di uno con la ghiaia utilizzati per le attività scolastiche, ricreative e ludiche e attrezzati con diversi giochi come scivoli, mud kitchen, rifugi, uno spazio per gli scavi e un recinto per gli animali. Inoltre è presente un gazebo che funge da ulteriore stanza polifunzionale per le attività all'aperto e ospita gli armadietti delle sezioni infanzia contenenti l'equipaggiamento per la pioggia.

1.4. Risorse professionali

Nell'ambito scolastico la collegialità rappresenta il modo più corretto per programmare, verificare, organizzare il lavoro educativo e didattico.

Nel lavoro collegiale si incontrano persone diverse per età, preparazione culturale e professionale, ma che hanno lo stesso compito educativo, la stessa responsabilità di essere al servizio del bambino. Pertanto insieme devono individuare e perseguire gli stessi obiettivi, ricercare e confrontare metodi.

La diversità di competenze è una ricchezza; attraverso il lavoro collegiale si promuove sperimentazione, innovazione e creatività. Si ritiene importante l'incontro periodico per concordare elementi organizzativi e dialogare su strategie didattiche condivise. Qualora ci siano difficoltà relazionali all'interno del personale o problematiche importanti riguardanti i bambini, viene convocata anche la pedagogista per poter avere uno sguardo esterno e competente che possa aiutare a trovare una soluzione. Inoltre il team di lavoro è seguito da una psicoterapeuta che aiuta nella dimensione relazionale.

Il polo d'infanzia dispone di personale docente e ausiliario provvisto di titoli di studio e requisiti necessari per legge per esercitare il lavoro svolto.

Il ruolo delle insegnanti si modifica in funzione delle esigenze e delle competenze, attualmente sono presenti due insegnanti curricolari, un'educatrice e tre assistenti.

Legale rappresentante: Alberto Luccaroni

Coordinatrice delle attività didattiche: Marisol Ancarani

Coordinatrice pedagogica: Raffaella Lega, è affiliata alla F.I.S.M. (federazione italiana Scuola Materne) e usufruisce di supporto e supervisione in ambito gestionale e pedagogico. Relativamente all'ambito educativo la figura professionale del coordinatore pedagogico ha l'intento di sviluppare la qualità del servizio, promuovere aspetti di formazione e aggiornamento per il personale educativo e ausiliario; coordina, sostiene e monitora il gruppo di lavoro e le proposte educative del servizio, sostiene le famiglie e i genitori nell'esercizio del loro ruolo promuovendo iniziative e incontri finalizzati al confronto e alla riflessione sui temi dello sviluppo e dell'educazione.

Educatrice sezione primavera: Michela Ranzi, Laurea in Educatore nei Servizi per l'infanzia, svolge 32 ore settimanali.

Educatrice della sezione primavera: Lucia Soglia, Laurea in Educatore nei Servizi per l'infanzia, svolge 26,5 ore settimanali.

Insegnante sezione infanzia: Marisol Ancarani, Laurea in Scienze della Formazione Primaria, è l'insegnante titolare della scuola dell'infanzia e coordinatrice delle attività educative-didattiche. Svolge 32 ore settimanali.

Insegnante sezione infanzia: Michela Lega, Laurea in Scienze della Formazione Primaria, è l'insegnante titolare della scuola dell'infanzia. Svolge 32 ore settimanali.

Assistente sezione infanzia: Marinella Ferrara, con titolo di studio di ragioneria, svolge 32 ore settimanali e affianca le insegnanti.

Assistente sezione infanzia: Asia Spada, in corso di studi in Scienze della Formazione Primaria, svolge 12 ore settimanali e affianca le insegnanti.

Addetta alle pulizie: Esmeralda Lo Giudice, svolge 17,5 ore settimanali e si occupa della pulizia degli ambienti e della cucina.

Orari di lavoro settimanali per l'a.s. 2025/2026:

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Michela Ranzi (educatrice)	7:45-13:30	10:00-16:00	7:45-13:30	7:45-16:00	10:00-16:00
Lucia Soglia (educatrice)	10:00-16:00	8:00-13:30	10:00-16:00	10:00-13:30	8:00-13:30
Marisol Ancarani (insegnante)	9:00-16:00	8:00-14:30	8:00-14:00	9:00-16:00	7:45-13:30
Michela Lega (insegnante)	8:00 – 13:30	9:00-16:00	8:00-14:00	8:00-14:30	8:00-16:00
Marinella Ferrara (dada)	10:00 - 17:00	7:45-13:30	09:00-16:00	8:00-13:30	10:00-17:00
Asia Spada (dada)	8:00 – 10:00	14:30–17:00	14:00–17:00	14:30–17:00	8:00–10:00
Esmeralda Lo Giudice (pulizie)	15:00-18:30	15:00-18:30	15:00-18:30	15:00-18:30	15:00-18:30

2. LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità desunte dal RAV

Dalla stesura del Rapporto di Autovautazione sono emersi alcuni punti di debolezza della scuola, che è opportuno citare per redigere un Piano di Miglioramento efficace:

- Lontananza dalla città che non permette lo sfruttamento di servizi cittadini e determina la mancanza di sinergia tra proposte esterne e la scuola.
- Difficoltà nell'attuare pratiche di continuità con la scuola primaria data dal fatto che non tutti i bambini si iscrivono alla stessa scuola primaria. Inoltre manca sistematicità nella rilevazione delle informazioni riguardanti la transizione dei bambini.
- Si riscontra poi carenza di formazione per il personale e di incontri con altre realtà. La formazione per gli insegnanti risulta inoltre generica e concentrata in pochi giorni.

2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Tenuto conto degli obiettivi prioritari raccomandati dal comma 7 della legge 107 nell'arco del triennio 2024-2027 si lavorerà per consolidare quanto già in essere secondo le seguenti direzioni:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea.

b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.

c) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte, nelle tecniche di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni.

d) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.

e) Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici e del patrimonio.

f) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.

g) Sviluppo del pensiero computazionale.

h) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.

i) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

j) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.

Riteniamo fondamentale la cura di ciascun bambino come individuo unico e irripetibile. L'obiettivo che la scuola dell'Infanzia si propone è di aiutare ciascun bambino a raggiungere le competenze indispensabili per il proprio futuro. Queste vengono supportate dai campi di esperienza, i quali permettono al bambino di sviluppare l'identità, l'autonomia e le competenze sensoriali, percettive,

motorie e linguistiche, attraverso esperienze pensate, curate, ma allo stesso tempo frutto dell'ambiente di socializzazione nel quale si trova.

Il diritto alla cura e al benessere è un valore fondante, in quanto nei primi anni di vita ogni bambino ha diritto di essere curato come persona e di poter ricevere risposte adeguate sul piano del benessere psicofisico e relazionale. Le attività di cura svolte quotidianamente sono intese come modalità di sostegno e di valorizzazione e sono organizzate come momento di relazione e di sviluppo cognitivo dei bambini, nel rispetto delle loro diverse potenzialità.

Il servizio realizza questo diritto attraverso la predisposizione di un ambiente pensato e accogliente che stimola ogni bambino a realizzare le proprie inclinazioni personali, ma anche attraverso il sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.

2.3. Piano di Miglioramento (PdM)

Il Piano di Miglioramento desunto dal RAV, si propone di raggiungere i seguenti obiettivi di processo:

1. Predisposizione di un questionario da far compilare agli insegnanti della primaria.
   Si intendere procedere alla redazione della griglia nell'anno scolastico 2024/25.
2. Avviare una convenzione con un'azienda di trasporti, per poter effettuare uscite sul territorio anche più frequenti.
3. Richiedere alla FISM percorsi di formazione significativi (tematiche interessanti: gestione della rabbia, famiglie in difficoltà come supportare i bambini, linguaggio, pregrafismo e motricità fine, controllo sfinterico..).
4. Predisporre uno spazio polifunzionale che non sia i dormitorio.

2.4. Principali elementi di innovazione

Per i locali della Scuola dell'Infanzia si segue la D. Lgs.81/08 che riguarda il piano dei rischi e della sicurezza. La scuola è agibile con riferimento alla stabilità e alla funzionalità, sia dell'edificio che degli impianti e quindi gli spazi sono ritenuti idonei al funzionamento.

Nell'anno scolastico 2022/23 sono stati attuate modifiche strutturali. Per sopperire alla mancanza di spazio per la refezione, sono stati abbattuti dei muri in modo da ampliare lo spazio, inglobando un ripostiglio. In questo modo la mensa riesce ad ospitare tutti i bambini e le bambine della scuola lasciando libero il salone che può essere destinato esclusivamente a dormitorio e sala polivalente.

Sempre nello stesso anno scolastico è stata installata un'aula esterna adiacente alla scuola, usufruibile anche in caso di pioggia in quanto coperta.

Nell'anno scolastico 2023/24 sono stati effettuati ulteriori lavori di ammodernamento e migliore organizzazione degli spazi interni ed esterni della scuola. Lo sgabuzzino al piano superiore è stato ristrutturato e adibito a biblioteca e spazio lettura. Al piano terra è stata eliminata tutta la copertura in perlinato dei muri, questi sono quindi stati sistemati e riverniciati donando alla scuola un clima di maggiore cura. Sono inoltre stati posizionati nuovi attaccapanni per le sezioni infanzia. All'esterno è stato ampliato il giardino con l'erba ed effettuata una nuova recinzione, oltre che la semina dell'erba stessa.

Per quanto riguarda la mancanza di tempo per la programmazione delle attività da parte delle insegnanti, si è strutturato un orario che permette maggiore compresenza e possibilità di condivisione tra le titolari delle sezioni.

Nell'anno scolastico 2024/25 sono stati effettuati interventi strutturali all'edificio per adeguarlo alle nuove normative antisismiche.

3. L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Traguardi attesi in uscita

Al termine della scuola dell'Infanzia sono attese **competenze di base** in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza. In particolare il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, e progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

3.2. Insegnamenti e quadri orario

La Scuola dell'Infanzia è aperta a tutti e si propone di compiere un pubblico servizio a favore delle famiglie della frazione di Reda e zone limitrofe (nello specifico consultare il Regolamento della scuola).

L'azione educativa è libera da autoritarismi ed improntata alla ricerca dell'autonomia da parte degli alunni.

L'iscrizione dei bambini viene effettuata dai genitori tramite il sito internet, dove si può visionare il regolamento, conoscere l'organizzazione e la struttura della scuola, visitare i locali durante gli open-day o con un appuntamento privato. L'iscrizione implica un impegno alla frequenza anche se questa non è obbligatoria per la Scuola dell'Infanzia.

Il Polo promuove l'educazione dei bambini dai 2 ai 6 anni e favorisce la crescita fisica, intellettuale, morale, sociale e religiosa ispirandosi agli Orientamenti per l'attività educativa delle Scuole dell'Infanzia Statali, in collaborazione con la F.I.S.M. Provinciale di Ravenna.

Le sezioni dell'infanzia sono aperte da settembre a giugno (10 mensilità). Nel mese di luglio viene organizzato il CREM: date, orari, modalità d'iscrizione e quote saranno determinate dall'ente gestore e comunicate durante l'anno.

La sezione primavera resta aperta da settembre a luglio (11 mensilità).

L'orario di frequenza varia in base alle sezioni:

- la sezione infanzia prevede un unico orario: giornata intera (8:00-17:00), con la possibilità ritirare il figlio prima o dopo pranzo. Con il pagamento di una quota aggiuntiva è possibile richiedere il servizio di pre-scuola dalle 7:45 alle 8:00.
- La sezione primavera prevede due modalità che è possibile cambiare due volte nel corso dell'anno scolastico:
  - solo mattina (8.00-12.45);
  - giornata intera (8.00-16.00).

  Con il pagamento di una quota aggiuntiva è possibile richiedere il servizio di pre-scuola dalle 7:45 alle 8:00 e di post-scuola dalla 16:00 alle 17:00.

Il calendario scolastico viene definito e comunicato prima dell'inizio dell'anno scolastico, esso prevede alcuni ponti legati alle festività, vacanze di Natale e Pasqua, ma anche feste di vario tipo poiché le feste della scuola infatti sono inoltre momenti favorevoli ad una collaborazione scuola-casa che prevede il coinvolgimento delle famiglie per la buona riuscita del patto educativo.

Giornata educativa – Sezione Infanzia

08:00 – 09:15	ACCOGLIENZA
09:15 – 09:45	IGIENE E MERENDA
09:45 – 11:30	ESPERIENZE INDOOR/OUTDOOR
11:30 – 11:45	IGIENE
11:45 – 12:45	PRANZO
12:45 – 15:15	DORMITORIO (3 anni) GIOCO-ATTIVITÀ (4/5 anni)
15:15 – 15:30	IGIENE
15:30 – 16:00	MERENDA
16:00 – 17:00	USCITA

Il servizio di pranzo e merenda fornito dalla Coop. "GEMOS" di Faenza, osservando la tabella dietetica dell'ASL di Faenza. La scuola accoglie le richieste delle famiglie nel riguardo delle intolleranze alimentari o derivanti da scelte di tipo etnico, religioso, culturale. Ogni mattina i bambini fanno merenda con frutta di stagione per abituarli a una buona pratica alimentare.

Per quanto riguarda le malattie o allergie dei bambini si fa riferimento ai criteri igienico sanitari dell'ASL locale, presentati ai genitori all'inizio dell'anno scolastico.

Se i bambini vengono dimessi da scuola, è necessario che rimangano a casa almeno fino alla risoluzione dei sintomi e seguendo le indicazioni del medico curante. Questo permette di avere un tempo fisiologico per riprendersi e tornare in salute a scuola.

3.3 Curricolo della scuola

Progettazione

La Scuola dell'Infanzia elabora una progettazione secondo la quale, a seguito di una diretta osservazione degli alunni, vengono definiti obiettivi, strategie, competenze, valutazioni e verifiche che determinano l'operato della Scuola stessa.

La programmazione didattica delinea il percorso formativo della sezione ed eventualmente dei singoli alunni e fa riferimento ai campi di esperienza indicati nelle Indicazioni Nazionali. Essa viene presentata ai genitori durante l'assemblea che si tiene ad ottobre.

Accoglienza

L'accoglienza rappresenta un obiettivo da concretizzare quotidianamente, un modo di intendere il rapporto tra il bambino e la scuola che si traduce in ascolto e disponibilità dell'insegnante.

All'accoglienza mattutina, come organizzazione dei micro-tempi, viene riservato un tempo di circa un'ora (dalle 8 alle 9.15) in cui il bambino riprende contatto con l'ambiente, i bambini, l'insegnante. Proprio per favorire ciò abbiamo deciso di svolgere l'accoglienza in sezione, dove il bambino può dedicarsi alle attività e ai giochi che preferisce.

Ambientamento

L'inserimento dei nuovi iscritti è oggetto di un'attenta progettazione da parte del team docente che ne definisce modalità e organizzazione con l'obiettivo di offrire un ambiente accogliente. Viene utilizzato un nuovo modello di inserimento importato dai Paesi del nord Europa che prevede in fase di inserimento la presenza continua del genitore che affianca e accompagna il proprio bambino nella scoperta di un nuovo mondo nel quale entra a far parte.

Bambino e genitore trascorrono l'intera giornata a scuola, esplorando il nuovo ambiente, conoscendo gli insegnanti e gli altri bambini, vivendo le routine, condividendo il pasto, i giochi e le esperienze. Il bambino viene accompagnato dal genitore anche nel momento dell'addormentamento e del risveglio. In questi tre giorni l'insegnante osserva il bambino, le sue abitudini, affianca il genitore ed entra in contatto con loro diventando una figura familiare. Il quarto giorno il bambino può rimanere a scuola da solo, avendo acquisito confidenza con gli spazi, le routine e le figure di riferimento.

Questa modalità di ambientamento rispetta i tempi dei bambini, ma anche le esigenze delle famiglie, tenendo conto della specificità di ciascuna situazione.

Inclusione

La scuola accoglie tutti i bambini, anche quelli che presentano difficoltà di adattamento e di apprendimento, per i quali costituisce una opportunità educativa rilevante. Per favorire i bambini nella crescita e nell'apprendimento è indispensabile conoscere la loro storia personale, per questo la scuola propone momenti di colloquio individuale con i genitori.

Ogni problematica che emerge viene discussa in sede di collegio e, qualora si renda necessario, si richiede la collaborazione dei servizi sanitari e sociali di competenza e/o di esperti. Nel programmare l'intervento educativo si valutano i bisogni formativi del bambino e gli interessi del gruppo, in modo da garantire il pieno rispetto della persona.

Sulla base di questi dati si attivano percorsi didattici che siano di stimolo alla crescita e formazione personale e del gruppo.

Scelte didattiche

Il primo obiettivo della scuola dell'infanzia è promuovere lo sviluppo della persona umana nella sua globalità.

In funzione di questa considerazione si definiscono i criteri di programmazione sulla base dei quali vengono costruiti i progetti didattici:

- Analisi della situazione di partenza attraverso l'osservazione dei bambini e la conoscenza del contesto socio-culturale di provenienza.
- Monitoraggio delle risorse umane e materiali della scuola e del territorio.
- Definizione degli obiettivi formativi generali in base ai dati emersi nell'analisi, in risposta ai bisogni formativi individuali e in linea con il Progetto Educativo e le Indicazioni Nazionali.
- Ipotesi di progetto che definisce la scelta dei contenuti, la scelta delle metodologie, gli strumenti di verifica e di documentazione.

Gli obiettivi formativi vengono definiti in relazione a:

- Identità: promuovere lo sviluppo dell'identità personale in ogni singolo individuo nella valorizzazione della diversità.
- Autonomia: rendere il bambino capace di scegliere autonomamente modi e tempi d'interazione con l'altro e con l'ambiente, nel rispetto della sua unicità educando all'accoglienza e al rispetto dell'altro.
- Competenze: in relazione ai campi d'esperienza si definiscono gli obiettivi da raggiungere attraverso le strategie d'intervento.

Sezione eterogenea (o mista)

A partire da numerose ricerche ed esperienze compiute, la sezione mista, se adeguatamente e coerentemente gestita sotto il profilo pedagogico e didattico, offre molteplici vantaggi.

Tra le caratteristiche della sezione mista segnaliamo le seguenti:

- è un gruppo in divenire, che si rinnova continuamente; in quanto rappresentazione di una piccola comunità, può essere luogo di apprendimento vitale molto più appropriato e funzionale (anche in termini di educazione civica).

- È incentrata sulle relazioni orizzontali (tra bambini) piuttosto che su quelle verticali (dei singoli bambini con le insegnanti). Di fatto, diverse competenze che nella sezione omogenea sono dell'insegnante, nella sezione mista passano al gruppo dei bambini grandi o comunque di quelli meglio inseriti: l'accoglienza dei nuovi arrivati, il tutoraggio delle attività e l'assistenza ai piccoli (accompagnarli in bagno, aiutarli nei piccoli lavori o attività quotidiane, ecc), i suggerimenti originali per le proposte educative “dal basso”, ecc.
- I grandi consolidano i loro apprendimenti proprio grazie al fatto che li trasferiscono sui piccoli (una sorta di continuo ripasso pratico e di riflessione operativa), e i piccoli imparano dai grandi che hanno un linguaggio e una condotta più simili ai loro di qualunque insegnante.

Metodologie

Per raggiungere gli obiettivi di apprendimento metteremo in atto strategie didattiche che avranno l’obiettivo di:

- Far fare esperienze significative, dove il bambino sia protagonista e costruttore della propria storia, offrendo diversità di opportunità, varietà di strumenti e tecniche espressive per favorire lo sviluppo del pensiero divergente e della creatività.
- Creare un ambiente stimolante e accogliente, dove il bambino si possa sentire autonomo ed indipendente.
- Promuovere la didattica di laboratorio: l’insegnante progetta l’esperienza, predispone i materiali, aiuta il bambino a scoprire nuove strategie, tecniche o modalità ed interviene direttamente quando il bambino lo richiede.

Documentazione

La documentazione può essere di tipo verbale, grafico e fotografico, a seconda della attività che si vuole documentare. Questa documentazione viene raccolta costantemente e permette al bambino di rendersi conto delle proprie conquiste. La documentazione esprime il pensiero dei bambini e raccoglie gli eventi vissuti durante l'anno. In questo modo si aiuta il bambino a crearsi una memoria e a riconoscersi parte integrante di una comunità.

La documentazione è rivolta:

- ai bambini, attraverso il raccoglitore personale e le foto a loro disposizione;
- ai genitori, attraverso il raccoglitore, i social media (Instagram, Facebook, WhatsApp) e la documentazione esposta a scuola;
- agli insegnanti e alla scuola, attraverso la documentazione dei progetti più significativi raccolti in appositi fascicoli.

Valutazione

La verifica è un momento importante per poter correggere gli interventi delle insegnati valutati inadeguati. I risultati arrivano attraverso le risposte dei bambini/e ed è dunque necessario un

lavoro di osservazione e registrazione non soltanto delle abilità raggiunte, ma anche di cambiamenti e progressi emersi.

L'intervento didattico prevede più modalità di verifica:

- verifica iniziale con osservazione del gruppo nel contesto scuola (autonomia, relazione, dinamiche di gruppo, bisogni emergenti);
- osservazioni sistematiche con l'utilizzo di apposite griglie differenziate per età (2 volte all'anno);
- colloqui con le famiglie (2/3 volte all'anno).

Il rapporto con le famiglie

La famiglia rimane la protagonista principale per la costruzione dell'identità della persona in crescita, a maggior ragione del bambino che entra nella scuola dell'infanzia. È per questo che riteniamo importante valorizzare il rapporto con le famiglie dei nostri bambini, in quanto corresponsabili del progetto educativo.

Inoltre i genitori vengono invitati a momenti di formazione con esperti, per riflettere su varie tematiche educative.

Altri momenti condivisi con le famiglie:

- incontro con i genitori dei nuovi iscritti per esporre il calendario, il regolamento e per programmare gli inserimenti a fine giugno;
- festa dell'accoglienza prima degli inserimenti dei bambini di tre anni;
- incontro con i genitori di tutte le sezioni per esporre la progettazione annuale;
- feste e ricorrenze legate a particolari momenti dell'anno.

Routine

All'interno del servizio ogni momento della giornata, se curato e pensato, diventa una proposta educativa. Le routine sono da intendersi come preziosi momenti di cura che, oltre a dare sicurezza al bambino, sono occasioni che lo aiutano a costruire schemi conoscitivi di previsione rispetto alle varie fasi della giornata; attraverso esse si rinsalda il legame che si instaura tra bambini ed insegnante attraverso la coerenza dei gesti, il rispetto dei ritmi e dei tempi di ogni bambino. Nel servizio questi momenti sono occasioni importanti per stimolare l'autonomia, rendendo il bambino progressivamente in grado di "fare da solo". Al di fuori delle routine si collocano esperienze formative specifiche.

Gioco

Valorizzazione del gioco come strumento educativo di apprendimento: il bambino, attraverso il gioco riesce ad esprimere in modo assolutamente naturale ogni sua funzione vitale, maturando contemporaneamente dal punto di vista sociale, affettivo, intellettivo, espressivo, emotivo. Il gioco non è inteso solo come mezzo di svago e di divertimento, ma attraverso esso il bambino mette a frutto doti creative e immaginative fornendo risposte ai suoi bisogni affettivi, instaurando rapporti

vivi e concreti con il conteso socio-ambientale in cui si trova. Potendo partecipare a giochi di gruppo, il bambino è tenuto a rispettare determinate regole da cui potrà trarre la conquista di un alto grado di socialità.

All'interno del nostro servizio si attribuisce rilevanza al:

- *gioco dei travestimenti e drammatizzazione*, con un angolo opportunamente predisposto in sezione con stoffe, accessori, costumi, burattini e specchio.
- *Gioco simbolico e affettivo*, "far finta di" essere altro, essere altrove: predisponendo un angolo che risveglia nei bambini la sensazione dell'ambiente domestico e familiare, questi possono riprodurre ruoli ed attività degli adulti, cominciando a rielaborare le esperienze vissute; grazie al gioco simbolico il bambino può comprendere la realtà e trasformarla in base ai suoi desideri, trasformarsi in un'altra persona, costruire relazioni, sviluppare il linguaggio, prendersi cura di sé, degli altri e delle cose. La "tana" è indispensabile al bambino qualora desideri raccogliersi in intimità isolandosi dal mondo esterno.
- *Gioco euristico*: si favorisce l'esplorazione spontanea degli oggetti di uso comune, offrendo ai piccoli un'esperienza sensoriale, ma anche l'opportunità di determinare le proprie azioni senza un adulto che li guidi; i bimbi si trovano di fronte ad una serie di oggetti e hanno la possibilità di esplorare come vogliono; attività che stimola tutti i sensi, allena la concentrazione e l'abilità motoria, arricchisce la conoscenza del mondo che li circonda, contribuisce alla comprensione degli insiemi delle associazioni (per colore, per forma, per consistenza) degli oggetti.
- *Gioco all'aperto*: spazio con tavoli, capanne e rifugi, mud kitchen, materiali naturali da manipolare, altalene e scivoli, osservazione dei cicli naturali e dei piccoli insetti.

Per quanto riguarda i materiali ludici si prediligono giochi non strutturati e materiali naturali come il legno. Grande spazio inoltre viene riservato agli oggetti di uso quotidiano e al materiale povero di recupero.

<u>Lettura</u>

La lettura è un mondo fatto di emozioni, scoperte, fantasie, avventure e soprattutto è uno degli strumenti più importanti per la crescita di un individuo poiché sviluppa la personalità sul piano emotivo, relazionale, cognitivo, sociale, culturale e linguistico.

Il modo più efficace per avvicinare e incuriosire un bambino nei confronti della lettura è quello di leggere per lui ad alta voce, fin dalla sua tenera età; così facendo potrà scoprire prima il piacere e poi il desiderio e la capacità di leggere in autonomia. Le strategie migliori per stimolare i bambini sono quindi l'abitudine degli adulti nel leggere, nel raccontare, scambiando così idee e pensieri.

La lettura stimola lo sviluppo del linguaggio, arricchisce il vocabolario del bambino e ne migliora la qualità lessicale e sintattica. Leggere migliora quindi la capacità di comunicazione e aiuta il bambino a relazionarsi con il mondo.

Leggere aiuta il bambino ad esplorare le sue emozioni in compagnia degli adulti, favorisce la comprensione di sé e del mondo circostante; inoltre lo stimola ad esplorare mondi nuovi e sconosciuti allargando la mente.

La lettura stimola lo sviluppo cognitivo del bambino, ha effetti positivi sulla memoria e contribuisce a sviluppare le capacità logiche ed astrattive nei bambini. Stimola la curiosità e la creatività, aiuta a sviluppare la fantasia e l'immaginazione.

La lettura è uno strumento di conoscenza, fin da bambini le fiabe e le storie aiutano i bambini ad acquisire competenze e strategie per muoversi nella realtà di tutti i giorni, riuscendo così ad affrontare le difficoltà della vita anche da adulti.

Nella lettura e nell'ascolto condiviso bambino e adulto entrano in una sintonia reciproca. Questo crea fiducia, complicità e situazioni piacevoli di integrazione tra grandi e piccoli, il ché aiuta a migliorare la relazione e a creare basi solide per il futuro.

Secondo il punto di vista sociale, i bambini abituati alla lettura sin da piccoli risultano essere più predisposti all'ambito scolastico, sia per quanto riguarda il rendimento sia per l'inserimento sociale.

Per avvicinare i bambini alla lettura è importante creare un ambiente tranquillo e accogliente, oltre che a offrire un'ampia gamma di libri diversi. Per favorire questo la nostra scuola dispone di una biblioteca scolastica, che offre servizio di consultazione e di prestito per tutta le popolazione scolastica.

Continuità

La continuità curricolare si differenzia in orizzontale e verticale.

La **continuità orizzontale** si snoda su diversi punti:

- sfruttando le risorse dell'ambiente;
- interagendo con l'extra-scuola e la famiglia;
- utilizzando biblioteche e laboratori;
- scambiando esperienze e progetti con le altre scuole dell'infanzia (Progetto 06 tra le scuole faentine).

La **continuità verticale** si svolge invece su due fronti: sezione primavera con sezione infanzia ed ultimo anno sella sezione infanzia con la classe prima della scuola primaria.

La maggior parte dei bambini che frequentano la sezione primavera, infatti, negli anni successivi frequenteranno la sezione infanzia: per questo ogni anno si propone un progetto di continuità verticale tra i bambini delle diverse età con momenti di gioco e attività strutturate per una relazione tra le diverse fasce di età. Inoltre, terminato l'inserimento e ambientamento vengono creati momenti di routine gestiti dalle insegnanti dell'infanzia, in modo tale che i bambini del nido possano conoscere ed entrare in relazione anche con le insegnanti che avranno l'anno successivo. (Documento di continuità primavera-infanzia consultabile all'interno della scuola)

In aggiunta, ai fini del passaggio delicato dei bambini alla scuola primaria viene organizzato un progetto di continuità, caratterizzato da incontri, strumenti per la verifica dei bambini e visite come occasione di scambio nella nuova scuola. L'obiettivo che ci poniamo è quello di formare un clima relazionale e affettivo formando occasioni di socialità, promuovendo il benessere del bambino e della famiglia, per non far avvertire tensioni nel passaggio tra un grado di scuola e l'altro. Il primo giorno di scuola primaria, i bambini saranno accompagnati a scuola non solo dai genitori, ma

anche dall'insegnante di sezione che sancisce il termine della continuità verticale effettuata durante l'anno precedente.

3.4. Iniziative di ampliamento curricolare

La scuola elabora una progettazione, dopo un'attenta osservazione degli alunni, definendo obiettivi, strategie e verifiche per permettere ai bambini di raggiungere le competenze in riferimento ai campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali per il curricolo. L'osservazione sistematica dei bambini viene realizzata prevalentemente nel momento del gioco libero. Quest'ultimo infatti favorisce l'inserimento dei nuovi bambini e la socializzazione globale. Per comprendere le differenti competenze per fasce d'età i bambini vengono suddivisi in piccoli gruppi ed osservati in attività didattiche guidate dall'insegnante.

Lo scopo fondamentale di chi educa è stimolare i bambini all'esplorazione dell'ambiente esterno e aiutarli ad acquisire autonomie che li aiutino a formarsi come individui e a crescere.

La scoperta del proprio essere, del proprio divenire, segue un percorso in cui sono essenziali:

- **identità personale:** la conquista dell'identità personale richiede un'azione d'accompagnamento. L'accompagnamento viene inteso come gesto d'amore che permette la libertà di essere e fare, accettati per quello che si è con la possibilità di imparare e diventare ogni giorno migliori all'interno di una piccola società formata dai bambini della scuola. La dignità e il valore di ogni bambino sono fondamentali nel compito educativo. L'identità personale si realizza all'interno di un sistema di relazioni dove l'adulto educatore deve essere in grado di fornire proposte chiare in modo tale che possano essere concretamente vissute e quindi interiorizzate e apprese.
- **Occasioni formative:** osservazione, ascolto, dialogo e confronto sono alla base di un percorso di crescita che mette il bambino al centro di un nuovo apprendimento o scoperta.

È necessario tener sempre presente che l'evoluzione del bambino ha bisogno di esperienze concrete, necessita di confrontarsi con la fatica delle relazioni (spesso conflittuali con i compagni) per imparare a costruire legami, a perdonare ed essere perdonato e ad aver cura di sé e dell'altro. Tutto questo viene mediato dall'ascolto di storie e racconti che parlano al bambino e sotto altre forme gli permettono di immedesimarsi nei personaggi e trovare soluzioni ai problemi. Inoltre il bambino troverà gli spunti più efficaci su cui riflettere osservando il comportamento degli adulti, il loro modo di mettersi in relazione e da loro comprenderà il valore della lealtà, del rispetto, della valorizzazione degli altri.

Inoltre all'interno della scuola è prevista la presenza di animali che permettono al bambino un'attenzione e una cura quotidiana che li allena a sviluppare empatia ed attenzione ad un essere diverso da sé e che dipende dalle sue cure.

Infine l'orto è una ricca occasione formativa per imparare la pazienza, l'attesa e il ciclo della vita.

3.5. Attività previste in relazione al PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale)

Non si dispone di elementi digitali per i bambini. Nella scuola è presente un telo su cui proiettare e un proiettore in comodato d'uso.

Nella scuola si svolgono attività volte allo sviluppo di competenze previste nel Piano Nazionale Scuola Digitale. Il pensiero computazionale infatti, riguarda l'insieme dei processi mentali coinvolti

nella formulazione di un problema e della sua soluzione. Il bambino viene stimolato a risolvere problemi in prima persona e in modo attivo attraverso la presentazione di situazioni di problem solving.

3.6. Valutazione degli apprendimenti e del servizio

La valutazione può divenire un'occasione per elaborare in forma sintetica e con sguardo critico un'immagine globale del servizio. Questo modo di intendere la valutazione come momento per riflettere sugli effetti di un certo programma gestionale, ma anche per discutere della qualità di questo programma, è argomento che il nostro servizio sta analizzando, al fine di poter applicare una adeguata metodologia, da un anno circa con la guida del coordinamento pedagogico, anche attraverso corsi di formazione sull'auto-valutazione.

In particolare, l'auto-valutazione è il luogo della rielaborazione dell'agire educativo nel gruppo; sollecita l'azione di decostruzione e ricostruzione dell'identità educativa del contesto, favorendo l'emergere dei significati e la loro condivisione; assegna senso e valore agli eventi, processi e azioni messi in campo nella quotidianità e nel percorso annuale; consente inoltre di uscire dall'auto-referenzialità per andare verso la leggibilità e la visibilità dell'intervento svolto dal servizio nel territorio.

Complessivamente, la pratica della valutazione intende rafforzare il valore e l'utilità del confronto nel gruppo di lavoro, rappresentando un'occasione, non formale, che ne rafforza l'identità. Infatti sono previsti momenti di autovalutazione periodica durante i quali il team docenti, in accordo con il gestore e responsabile dell'attività educativa e la pedagogista, si confrontano per offrire un servizio migliore, a partire dai punti di forza e lavorando sui punti debolezza o sulle criticità riscontrate.

La valutazione degli esiti rappresenta la finalità diretta del lavoro educativo, secondo le indicazioni regionali: tale processo prevede la somministrazione di strumenti e la riflessione su dati emersi a partir dai quali viene costruito un progetto di miglioramento finalizzato alla qualità del servizio offerto.

Al momento la restituzione delle informazioni e dei dati che derivano dall'osservazione e dalla documentazione prevede momenti di discussione del gruppo di lavoro educativo, attraverso cui vengono tracciate le riflessioni e le azioni da mettere in atto. Si crea pertanto una interazione continua tra le valutazioni condivise e le pratiche che gli operatori modificano o migliorano. Durante i colloqui o le assemblee si invitano i genitori ad esprimere sensazioni e percezioni riguardo alla qualità della vita a scuola.

L'intenzionalità educativa si esplicita anche con la volontà di capire gli esiti delle esperienze proposte ai bambini. La valutazione si riferisce agli aspetti più qualitativi e sociali dell'apprendimento ed implica un più diretto coinvolgimento della soggettività dell'adulto e della sua capacità interpretativa.

La valutazione tende a conoscere la personalità del bambino nel suo complesso e specificamente le caratteristiche dello sviluppo emotivo e affettivo. È supportata dalle pratiche dell'osservazione e della documentazione che, in maniera integrata, debbono concorrere alla migliore conoscenza del singolo bambino, in maniera da rispondere puntualmente ai suoi effettivi bisogni.

La valutazione, in tal senso, è relativa agli apprendimenti dei bambini e al sistema, cioè valutazione del raggiungimento delle finalità che ci si è dati all'inizio dell'anno, definite nella progettazione

educativa didattica. Questa valutazione coinvolge sia il gruppo che il percorso formativo. L'analisi va fatta in base alle finalità del percorso formativo e agli obiettivi dati. E' importante effettuare la valutazione in itinere e a fine percorso.

Strumenti di lavoro:

- schede di osservazione;
- progettazione educativa didattica (piano di lavoro annuale);
- raccoglitore personale del bambino.

La documentazione si costruisce per avere consapevolezza di ciò che si è fatto e quindi del proprio processo di crescita. E' possibile accompagnare ogni compito che il bambino fa o ha fatto con la narrazione di ciò che ha fatto. La narrazione può diventare per un bambino di due anni uno strumento significativo di consapevolezza. Con la verbalizzazione avviene anche il passaggio alla simbolizzazione. La documentazione è importante per i bambini, per insegnanti e genitori. Esso deve contenere: dati relativi alle schede di osservazione, supporti multimediali come registrazioni video e fotografie, elaborati dei bambini. Il raccoglitore dunque ha un doppio valore: di documentazione e di autovalutazione; l'identità di ognuno di noi è sociale, cioè scopriamo la nostra identità attraverso il fare e le relazioni. La raccolta di tutte le attività fatte, per il bambino è fonte di grande soddisfazione, soprattutto nel confronto col presente.

3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Ogni bambino viene accolto e riconosciuto nelle proprie caratteristiche individuali da personale qualificato che sa prestare attenzione alla relazione triadica che si instaura al momento del suo ingresso (bambino, genitore, insegnante). La scuola predispone strategie e modalità di accoglienza che facilitano il distacco dalle figure familiari e permettono a ogni bambino di affidarsi all'educatrice/insegnante, grazie alla presenza di un contesto adeguato e di un'attenzione specifica alle modalità relazionali e culturali di ogni famiglia. In questa logica di accoglienza, le differenze trovano rispetto e valorizzazione, ed eventuali situazioni di disagio o di disabilità vengono affrontate in modo specifico ed efficace anche attraverso modalità di accesso prioritarie e attivazione di risorse umanitarie e strumentali aggiuntive necessarie.

Nell'ambito di quanto previsto dalla legge regionale 28 luglio 2008, n. 14 (Norme in materia di politiche per le giovani generazioni) e, in particolare, dall'articolo 26 (Bambini e adolescenti disabili), i servizi educativi per la prima infanzia garantiscono il diritto all'integrazione dei bambini disabili, nonché di bambini in situazione di disagio relazionale e socio culturale, anche per prevenire ogni forma di svantaggio e di emarginazione. I servizi educativi per la prima infanzia, le Aziende USL e i Comuni individuano forme specifiche di collaborazione al fine di garantire la piena integrazione dei bambini disabili e con disagio socio-culturale e di realizzare interventi di educazione alla salute (art 6 L.R. 6/2012).

La scuola tiene conto del principio di integrazione per il quale tutti i bambini hanno diritto a crescere in un clima di uguaglianza e di pari opportunità e a condurre una vita soddisfacente nel rispetto delle scelte e delle identità individuali, anche in presenza di disabilità. Quando la diversità attiene a varie appartenenze culturali, la scuola stimola i bambini e le famiglie a un confronto basato sul rispetto reciproco. Promuovendo contesti di integrazione autenticamente in ascolto dei bisogni individuali di tutti i bambini che accoglie, il servizio offre la possibilità di sperimentare atteggiamenti di attenzione e di rispetto fin dalle prime esperienze di socializzazione. I bambini con

“bisogni speciali” trovano nella scuola un ambiente disponibile e competente nell’affrontare le problematiche specifiche e individuare percorsi e modalità di intervento personalizzati, in collaborazione con i servizi socio-sanitari del territorio.

4. ORGANIZZAZIONE

4.1. Modello organizzativo

La scuola è regolata da uno statuto che prevede che la gestione sia effettuata da un Comitato di Gestione, composto da:

- gestore (parroco),
- coordinatore delle attività educativo/didattiche,
- i rappresentanti dei genitori (uno per ogni sezione).

La scuola è sostenuta economicamente da:

- rette mensili pagate dai genitori;
- finanziamenti annuali del Ministero della Pubblica Istruzione in applicazione della legge n. 62/2000;
- finanziamenti annuali dalla Regione Emilia-Romagna;
- finanziamenti annuali dal Comune di Faenza per convenzione;
- elargizioni parrocchiali.

4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

La scuola ritiene che sia irrinunciabile la collaborazione tra scuola e famiglia, coinvolgendo i genitori nel processo educativo dei bambini, creando momenti di formazione, incontro, dialogo; rendendoli coscienti del Progetto Pedagogico e didattico, verificandone obiettivi e finalità, contribuendo alla realizzazione, alla valutazione e alla verifica della programmazione didattica annuale in collaborazione con le diverse componenti della comunità scolastica.

La famiglia riveste quindi un ruolo attivo rispetto a:

- condivisione dei valori educativi cui la scuola si ispira;
- disponibilità a proporre e sostenere iniziative per raggiungere mete educative;
- gestione degli organi collegiali;
- partecipazione a incontri di in-formazione finalizzata alla crescita come genitori e come insegnanti; la scuola diventa quindi luogo di crescita per le famiglie;
- collaborazione per migliorare gli spazi interni ed esterni alla scuola;
- partecipazioni ad attività scolastiche mirate per il collegamento scuola-famiglia.

La Scuola sollecita e promuove incontri con le famiglie:

- colloquio individuale;
- assemblee di sezione/istituto;
- momenti condivisi con le famiglie (feste/ricorrenze/laboratori);
- incontri di sostegno alla genitorialità;

- comitato di partecipazione dei genitori (ovvero rappresentanti dei genitori e rappresentanti insegnanti)

Le insegnanti sono inoltre sempre a disposizione per qualunque problema di natura organizzativa, didattica o pedagogica e si posso concordare incontri individuali su richiesta dei genitori in qualunque momento dell'anno scolastico.

Essendo una piccola scuola, la gestione degli "uffici" è svolta direttamente dal personale scolastico, in particolare dalla coordinatrice. Per questo motivo gli orari per contattarci sono gli stessi degli orari di apertura della scuola.

4.3. Reti e Convenzioni attivate

- Progetto 0-6
- Progetto di continuità verticale all'interno del polo d'infanzia che prevede il coinvolgimento di tutti i componenti della scuola in attività pensate appositamente per creare momenti di condivisione.
- FISM (Federazione Italiana Scuole Materne)
- Convenzione con l'Università di Bologna (accoglienza tirocinanti)
- Convenzione tirocinio scuola-lavoro (con la scuola secondaria di secondo grado)
- Rete scuole cattoliche (diocesi Faenza – Modigliana)

4.4. Piano di formazione del personale docente

Il personale docente segue corsi di formazione pedagogica e aggiornamento proposti dalla F.I.S.M. provinciale.

Ad inizio di ogni anno educativo il gruppo di lavoro valuta anche l'opportunità, qualora ci sia la disponibilità, di partecipare alla formazione organizzata dal Comune di Faenza.

Fanno parte della formazione permanente anche gli incontri effettuati dalle insegnanti di diverse scuole dell'infanzia, dove avviene un reciproco scambio di progetti; incontri con le scuole statali e paritarie del territorio faentino dove si segue il progetto di qualificazione per l'anno scolastico in corso (Progetto 06).

Vengono effettuati anche degli incontri con i genitori dove il gruppo viene guidato da una pedagogista che favorisce il colloquio, lo scambio di opinioni e la gestione dei problemi affrontati.

4.5. Piano di formazione del personale ATA

I principali corsi di aggiornamento svolti negli ultimi anni che hanno coinvolto il personale ausiliario:

- materie di sicurezza ed igiene del lavoro;
- produzione e somministrazione di alimenti senza glutine;
- corso primo soccorso.

5. MONITORAGGIO, VERIFICA E RENDICONTAZIONE

La raccolta delle informazioni si concretizza nella documentazione per poter così avere un quadro certo e oggettivo del lavoro svolto; costituisce inoltre un valido supporto per la costruzione di una memoria della scuola. Si documenta:

- per e con i bambini attraverso i loro elaborati, in modo che possano riesaminare le loro esperienze; oppure attraverso dei video o delle fotografie realizzati durante le attività;
- per la famiglia per stabilire una continuità educativa. Le modalità sono varie: dagli elaborati dei bambini alla realizzazione di video o di fotografie;
- per i docenti, per un confronto che costituisce un momento di verifica;
- per la scuola, attraverso la compilazione di un diario quotidiano sulle attività svolte, per costruire anno dopo anno la nostra storia scolastica.

Tutte le esperienze fatte, verranno verbalizzate e documentate tramite foto e video dalle insegnanti. Rifiuto, interesse o entusiasmo saranno la misura dell'adeguatezza del percorso sulla base del quale calibrare o modificare gli incontri successivi dopo una valutazione collegiale.

Alla fine dell'anno scolastico ogni bambino costruirà i propri "*raccoglitori personali*" che potranno essere oggetto di conversazione e rielaborazione continua, dando la possibilità al bambino di confrontarsi con le proprie emozioni e di esternare queste ultime. La valigia-raccoglitore permette di tenere insieme tutti il materiale dei 3 anni e portarlo a casa in maniera unitaria e compatta.